

13 gennaio 2020

LA SENTENZA

Progetti degli Artigiani Tre assolti dall'accusa di truffa alla Regione

PAVIA. Si è chiuso con tre assoluzioni il processo sulla presunta truffa dei progetti di Confartigianato Pavia. In tribunale a Lodi il giudice ha "cancellato" l'altro ieri le accuse per tre imputati che avevano scelto il dibattimento (altri due imputati e la stessa Confartigianato avevano deciso di patteggiare): assolti l'ex vice direttore dell'associazione Artigiani

ni [redacted] (difeso dall'avvocato Marco Casali), e gli imprenditori [redacted] di Pavia e [redacted] di Bergamo, titolari delle società che avevano organizzato alcuni degli eventi formativi finiti nel mirino della magistratura.

I fatti al centro del processo (che era partito da un esposto dell'ex presidente di Confartigianato Pavia,

[redacted]) risalgono al periodo compreso tra il 2010 e il 2011, quando regione Lombardia insieme a Unioncamere, decide di finanziare alcuni progetti destinati a incrementare la competitività delle imprese artigiane del Pavese e del Lodigiano.

Secondo la procura per questi progetti i funzionari degli enti avevano simulato l'acquisto di beni e servizi per gonfiare le fatture e ottenere i finanziamenti della Regione.

In tutto, la procura contestava un importo di 230mila euro. Nel mirino degli inquirenti era finito, in particolare, il progetto "One to plus", da circa 95mila euro

(denaro che la Regione aveva già chiesto all'associazione di Pavia di restituire), e altri due progetti, proposti dall'associazione di Lodi, ente capofila (per questo il processo si è svolto a Lodi): "Safety", da 82.500 euro, e Sos edilizia, da 51.969 euro.

Regione Lombardia si era costituita parte civile nel processo per la richiesta dei danni con l'avvocato Annalisa Santagostino, mentre Confartigianato Pavia, che era stata tirata in ballo per la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, aveva patteggiato per questa vicenda una multa di 17mila euro. —

M. Fio.